

Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it



Bande non baby gang Quando il gioco è diventare grandi

Narrativa. Torna in libreria "La banda delle Quattro Strade" di Mario Schiani: occasione per leggere o rileggere vecchie e nuove avventure di formazione

CARLA COLMEGNA

Un orologio meccanico va caricato girando la corona con metodicità, altrimenti la conta del tempo si ferma. Un orologio a carica automatica si carica quando il polso di chi lo indossa si muove e se il polso non si muove la conta del tempo si ferma.

Entrambi gli orologi contano la vita che scorre grazie a un meccanismo fatto da tante piccole parti, rotelline e perni, e ogni parte ha un ruolo preciso, da sola non combina nulla, con le altre scandisce giorni e notti.

Questo è esattamente quello che accade quando si cresce. Meglio crescere in un "meccanismo" che da soli. Meglio crescere in una banda. Definizione sommaria, ma potenzialmente esplosiva come il libro di Mario Schiani "La banda delle Quattro Strade" che, apparso in libreria la prima volta nel 2009 per Salani, oggi ci torna grazie al Iarano Dominioni Editore. Quella di Schiani è una storia-orologio che scandisce il tempo di quattro ragazzi Chicco, Fausto, Lino e Lisa riuniti in una banda che ogni giorno si incontra alle Quattro Strade.

Le lancette

Come le lancette di un orologio, le vicende dei quattro girano in tondo, attorno alle Quattro strade, ma ad ogni giro si arricchiscono di avventure che i ragazzi gestiscono come ingranaggi quasi sempre perfettamente sincronizzati. Qualche volta un pezzo di ingranaggio si incaglia, ma gli altri lo aiutano a ripartire. È questo il senso della banda che Schiani racconta, ma che ha avuto tanta parte anche nella letteratura di tutti i tempi.

La banda aiuta ad evolversi, allegoria della società: contrappone, oppone, sfida, esclude, discrimina, unisce, costruisce, include, aiuta, sostiene. E le bande sono strettamente legate alla crescita, anche in letteratura. I personaggi di tanti romanzi etichettati nei secoli come "di formazione" sono, come quelli di Schiani, ragazzi e ragazze che stanno cercando di diventare uomini e donne e che spesso, quasi sempre, hanno come terreno di coltura del loro sviluppo un gruppo che li aiuta a passare dall'infanzia all'età

adulta e, come dice l'autore nel suo romanzo, a capire quando si diventa vecchi, dove però vecchi ha il significato di cresciuti, non obsoleti.

La banda c'è ne "I ragazzi della via Pal" di Ferenc Molnár, pubblicato nel 1907, ma la si ritrova, solo per citare alcuni dei capolavori della letteratura, anche in "Oliver Twist" di Charles Dickens, 1838 e ancora in "Robin Hood" che con i suoi Merry men, di Alexandre Dumas 1872, presenta al lettore una banda scomposta, dagli ingranaggi più diversi e arrancanti che si ricordino, apparentemente già cresciuta, ma in realtà in continua evoluzione e banda sono anche "I tre moschettieri" sempre di Dumas, 1844, ma ben diversi dagli uomini allegri di Robin Hood.

Nel libro di Mario Schiani ci sono tutti gli ingredienti di una "buona" banda di adolescenti che cercano una strada, ma che avendone ben quattro a disposizione si perdono spesso, come dev'essere, nelle viuzze laterali. Stradine fatte di emozioni, eventi inattesi, segreti da svelare solo all'ultima pagina, sfide di "clic-clac" il gioco delle due palline, appese a due fili, da accoppiare in un movimento oscillatorio, prove di coraggio (che come in ogni banda potrebbero anche finire male, ma che per chissà quale intervento di quale forza protettrice poi finiscono bene), viaggi tra le strade del proprio piccolo pae-

se che sembra un labirinto aperto su luoghi terrificanti, incontri con personaggi terrorizzanti, che fanno paura solo nella testa adolescente. La banda si unisce, si scompone per poi tornare a ricomporsi, oppure a dividersi in entità autonome che resteranno legate alle altre, ma che saranno finalmente in grado di camminare da sole incontro a nuove bande. Il tema è inossidabile, declinabile e soprattutto irrinunciabile tanto che lo si trova in tanti titoli che percorrono l'editoria da "Pippi Calzelunghe" di Astrid Lindgren, 1945 fino ai contemporanei della letteratura.

Tra gli ultimi "Quando raggiungeremo il sole" di Alessandro Q. Ferrari (DeAgostini), storia di quattro ragazzi che scappano di casa per andare a cercare un tesoro, "Awa libera tutti" romanzo di Francesco D'Adamo in cui si racconta di una ragazzina a capo di una banda che vuole aiutare bambini presi prigionieri e rinchiusi in una nave fantasma o "La banda dei vecchi bacucchi" (Camelozampa), racconto di Florence Thinaud che spiega in modo esilarante e acuto il desiderio di ex ragazzi coi capelli bianchi di riprendersi la propria vita, gestirsela e lottare contro le ingiustizie (i Merry men... insegnano).

L'amicizia

Del resto il ritorno del libro di Schiani, un'occasione per l'autore di ricordare con affetto la sua amicizia con lo scrittore Sergio Ferrero innamorato della letteratura per ragazzi, era stato profetico.

Schiani, infatti, a pagina 7 de "La banda delle Quattro Strade" si chiede: «Quando, per esempio, la nonna si era accorta di essere vecchia? Era accaduto che un giorno, alzandosi e guardandosi allo specchio, si era ritrovata bianca di capelli e piena di rughe?» e a pagina 147 fa domandare al suo personaggio Nero: «Perché mi hai salvato dal cane? E poi perché hai spiegato proprio a me il tuo segreto?» e rispondere a Chicco: «Non lo so. Si vede che sto diventando vecchio». Si cresce, sembra voler dire Schiani, sempre.

di Alessio Brunialti
Parole di musica

Tutti cercano l'ultima gang in città: meglio che tu stia attento, sta arrivando. Lo sport di oggi è eccitante, alla gente in giro piace la rissa. Quando un punk vede un rocker c'è rock'n'roll ovunque, in ogni strada e in ogni nazione

di Strummer e Jones



André-Henri Dargelas, "L'embuscade". Sotto, le copertine dei libri di Alessandro Q. Ferrari, Francesco D'Adamo e Florence Thinaud segnalati nell'articolo di Carla Colmegna



Aspettando Parolario

**La presentazione in libreria
Appuntamento venerdì 14 a Como**

Il romanzo per ragazzi "La banda delle Quattro Strade" (Dominioni Editore, 148 pagine, 15 euro) sarà presentato in un incontro del ciclo "Aspettando Parolario" organizzato dall'Associazione Parolario in collaborazione con La Feltrinelli Como. L'appuntamento è infatti alla libreria La Feltrinelli di via Cesare Cantù 17, venerdì prossimo, 14 aprile, alle ore 18. Con Schiani, dialogherà la giornalista Carla

Colmegna, esperta di narrativa per bambini e ragazzi. Ingresso libero. "La banda delle Quattro Strade" racconta di un'avventura vissuta da quattro piccoli amici nell'estate del 1970. Mario Schiani, responsabile delle pagine culturali de La Provincia, ha pubblicato anche il romanzo "Quel dolce nome" (Giovane Holden Edizioni) e, con il fratello Paolo, "Il fucile dietro la schiena" (Dominioni Editore).

